

Il 15 luglio a Bardonecchia

La Kappa Marathon fa il bis e conquista la montagna

Quest'anno doppia competizione per podisti e mountain bike

GIORGIO VIBERTI

Luigi Chiabrera, vulcanico presidente della Turin Marathon, è sempre in fermento per cercare nuove e più intriganti proposte sportive. Così ha trasformato una delle sue creature, la Kappa Marathon, da ormai consolidata e ambita competizione di ciclismo a trail per mountain bike e specialisti della corsa in montagna.

L'appuntamento è per domenica 15 luglio, il nuovo teatro naturale della gara sarà Bardonecchia e dintorni, lo sponsor sempre più fedele la Kappa, da 10 anni ormai al fianco della manifestazione. La quale proporrà percorsi diversi secondo la preparazione fisica e le caratteristiche tecniche dei partecipanti. I podisti potranno scegliere fra tre

Il giorno prima festa con concerto. «Chissà che non torni qui pure il grande ciclismo»

tracciati; uno più corto di 7 km, agile e alla portata di tutti, denominato Petit François; un altro di lunghezza media, 22 km, chiamato Grand François; infine un terzo, decisamente più complesso e impegnativo, il Grand Sommeiller, per runners esperti e molto preparati. La scelta per i ciclisti sarà invece limitata ai due ultimi tracciati, Grand François e Grand Sommeiller. Per tutti i partecipanti, podisti o bikers, l'appuntamento sarà dalle ore 7 di domenica mattina, la partenza alle 8,30 da piazza Statuto a Bardonecchia. Località che dunque, dopo il top con le Olimpiadi invernali 2006, continua a ospitare eventi e campionati (quest'anno è stata scelta anche dalla Sampdoria per la preparazione estiva) e lancia una nuova sfida per il futuro.

«Su queste montagne - hanno sottolineato gli organizzatori - si sono preparati in passato campioni olimpici di maratona come Gelindo Bordin o



A disposizione tre tracciati

Una fase della Kappa Marathon 2010: quest'anno sarà possibile scegliere tra tre percorsi (due per i ciclisti)

Stefano Baldini, ma si sono visti all'opera anche fuoriclasse del ciclismo, come lo scalatore lussemburghese Charly Gaul». Oltre allo spagnolo Fuente o al cannibale belga Merckx, tanto per fare altri due nomi eccellenti. «Chissà che a Bardonecchia nei prossimi anni il grande ciclismo non torni per raggiungere magari anche il Sommeiller - dice Chiabrera -. Siamo già riusciti a portare due volte il Giro d'Italia sullo sterrato del Colle delle Finestre, quindi...».

La Kappa Marathon sarà però anche un percorso a ritroso nella storia, sui sentieri che resero famoso François de Bardonnèche, una specie di Braveheart italiano che nel 1300 osò ribellarsi al potere costituito e si diede alla macchia. Dunque sport, avventura, storia e natura in un unico cocktail servito sulle

montagne olimpiche piemontesi. Un appuntamento da non perdere, che metterà in palio tra l'altro un premio speciale a chi fra i podisti riuscisse eventualmente a raggiungere prima dei bikers il traguardo del percorso lungo sul Grand Sommeiller. A margine della competizione sono previsti un ricco pacco gara con gadget vari, una maglia tecnica Robe di Kappa, infine un ristoro al termine della prova.

Il giorno prima, invece, tanta musica a introdurre l'evento: sabato 14 luglio è in programma un concerto gratuito dei NeroVini, dance & fun band, sul palco allestito nella piazza centrale di Bardonecchia. Le iscrizioni alla Kappa Marathon, che si sono già aperte, termineranno domenica 15 luglio. Informazioni sul sito Internet www.turinmarathon.it.

«Dopo dieci anni svolta necessaria Abbiamo scelto il luogo ideale»

3 domande a
Luigi Chiabrera
pres. T. Marathon

Luigi Chiabrera, presidente di Turin Marathon, perché avete deciso di cambiare la formula della Kappa Marathon da gara ciclistica in corsa per mountain bike e trail podistico?

«Arrivati alla decima edizione abbiamo sentito l'esigenza di rinnovare la formula, studiando percorsi interessanti dal punto di vista sportivo ma anche accessibili a tutti: si tratta di un primo esperimento, che vorremmo portare avanti e far crescere nei prossimi anni».

Perché proprio a Bardonecchia?

«Intanto eventi come questo servono a valorizzare il turismo nelle valli anche durante l'estate. Inoltre, sono molto legato a questi territori: vengo dal mondo dello sci ed è da qui che ci siamo mossi per organizzare le prime Turin Marathon. E poi Bardonecchia è un luogo con percorsi di grande suggestione naturalistica e sportiva che ben si prestano a questo tipo di competizioni».

Quali sviluppi avete in mente per il futuro?

«D'accordo con Renato Di Rocco, presidente della Federazione ciclistica italiana, vorremmo lanciare Bardonecchia come punto di aggregazione italiano della mountain bike, mantenendo il carattere aperto delle nostre competizioni. Ci sono 150 chilometri di fuori strada percorribili, le possibilità sono enormi».

[M. BOB.]